

Stammi Bene

i consigli del medico



Il dentista che "accorcia" il tempo: la sedazione cosciente



di **Giuliano Nicolin**,
dentista a Mestre

La sedazione cosciente non è solo uno strumento per pazienti molto ansiosi o per interventi lunghi: è un passo avanti per un'odontoiatria più umana e confortevole, in cui l'obiettivo non è solo curare, ma anche garantire che il tempo trascorso sulla poltrona non sia più una fonte di stress

in collaborazione con



Chi non ha mai guardato con ansia l'orologio appeso alla parete dello studio dentistico, con l'impressione che quei 15 minuti si stiano trasformando in un'interminabile ora?

Tranquilli: l'odontoiatria moderna non si limita più a curare i denti, ma sta imparando a manipolare la nostra percezione del tempo per rendere l'esperienza più serena e meno traumatica.

È un fenomeno comune: l'ansia e la paura, note come "odontofobia" o più semplicemente disagio, hanno il potere di distorcere il nostro orologio interno. La tensione acuisce la sensibilità e, di conseguenza, ogni manovra e ogni minuto sulla poltrona sembrano infinitamente più lunghi e faticosi. Questo porta molte persone a rimandare o addirittura evitare le cure essenziali.

Oggi, per fortuna, esiste una tecnica che affronta questo problema non solo rilassando il corpo, ma anche "accorciando" il tempo percepito: la sedazione cosciente.

Cos'è? È una pratica sicura che mantiene il paziente completamente sveglio e collaborativo, ma induce uno stato di profondo rilassamento e benessere. Come funziona? Spesso viene somministrata attraverso l'inalazione di una miscela di protossido d'azoto e ossigeno, il cosiddetto "gas esilarante". Il gas agisce rapidamente sul sistema nervoso centrale, innalzando la soglia del dolore e, cosa cruciale, riducendo drasticamente la percezione della durata del trattamento.

Altra principale tecnica usata in odontoiatria per la sedazione cosciente sono

le benzodiazepine. La principale differenza è che se il protossido accorcia il tempo, le benzodiazepine arrivano a "spegnere" il ricordo dell'intervento, rendendo questa classe di farmaci ideale per pazienti molto odontofobici o interventi chirurgici lunghi e complessi.

Quindi mentre il protossido induce una sensazione di benessere e un rapido rilassamento che svanisce subito (tecnica preferita per soggetti molto giovani), la sedazione con benzodiazepine ha un potente effetto amnesico detto amnesia retrograda. Il paziente, pur rimanendo cosciente e collaborativo, spesso non ricorda nulla o quasi nulla di ciò che è accaduto dal momento della somministrazione del farmaco in poi.

Molti pazienti che si sottopongono alla sedazione cosciente riferiscono infatti, a fine seduta, di non avere un ricordo preciso della durata dell'intervento. Un'ora di lavoro complesso può sembrare loro poco più di dieci minuti. Questo effetto "fast-forward" non è magia, ma il risultato di un controllo medico sull'ansia che, una volta placata, restituisce alla mente una percezione del tempo più normale, se non accelerata.

In sintesi, dunque, la sedazione cosciente non è solo uno strumento per pazienti molto ansiosi o per interventi lunghi: è un passo avanti per un'odontoiatria più umana e confortevole, in cui l'obiettivo non è solo curare, ma anche garantire che il tempo trascorso sulla poltrona non sia più una fonte di stress.

La prossima volta che fissate un appuntamento chiedete al vostro dentista se può "darvi un'accelerata" al tempo!

